

ARCHIVIO FOTOGRAFICO STORICO



CONSORZIO DI BONIFICA BASSA FRIULANA

INTRODUZIONE

Il *FOGLIO RICERCA* è uno strumento informatico su supporto digitale che consente di trovare facilmente delle immagini adoperando dei criteri di scelta diversificati.

Tale *FOGLIO* si articola in 22 colonne che corrispondono al numero di notizie assunte per ciascuna delle 2207 fotografie finora archiviate.

Ogni riga, o *record* di lettura, è dunque la somma delle informazioni raccolte per ciascuna foto dal catalogatore, durante la prima fase di sistemazione di questo entusiasmante regalo del passato che sono le immagini della trasformazione della Bassa Friulana dagli anni 1920 al 1980 circa.

Va precisato che l'attuale riordino, che si è svolto a Udine nella sede del Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana nei primi mesi del 2005, con i mezzi e le competenze tecnologiche reperibili all'interno del Consorzio stesso, non ha carattere di ricerca e che i dati descrittivi riportati nel *FOGLIO* sono quasi esclusivamente gli stessi che si possono leggere sul retro delle fotografie e/o nelle didascalie aggiunte ad esse.

Si può intuire che il materiale salvato non si presentava in maniera esaustiva. Solo poche fotografie, o gruppi di fotografie erano state annotate con le indicazioni che oggi ci sembrano fondamentali (data, luogo, motivo dello scatto, ...). Anzi, la maggior parte delle immagini recuperate non era stata inquadrata in nessun discorso.

È chiaro quindi che solo per una parte delle fotografie si sono potuti inserire tutti i dati scelti per creare i campi di ricerca del *FOGLIO* digitale e che nulla vieta che in un prossimo futuro si possano aggiungere via, via le notizie mancanti.

D'altro canto, dal punto di vista della purezza della visione si possono considerare i campi vuoti come la reale occasione di guardare con i propri occhi ciò che è rappresentato, e finalmente di essere curiosi di scoprire

cosa, dove, come e perché di un'immagine che, nonostante le trasformazioni si ritrova ancora nel nostro mondo.

STRUTTURA DEL FOGLIO RICERCA

I dati contenuti in ogni *record* del *FOGLIO RICERCA* sono pari alle colonne, quindi in totale 22 e si dividono in 4 gruppi: **CATALOGAZIONE, DESCRIZIONE FORMALE, DESCRIZIONE FRONTALE, COLLEGAMENTI.**

Il primo gruppo di informazioni riguarda la **CATALOGAZIONE** ed è formato da 3 campi.

Il primo campo indica un NUMERO PROGRESSIVO (da 1 a 2207) che riguarda la sequenza dell'archiviazione.

Il secondo è un TITOLO che è stato scelto dal catalogatore per raccogliere gruppi omogenei di immagini.

Ci sono in totale 25 titoli, identificati anche da un numero romano.

I numeri (XXXI è l'ultimo) non sono consecutivi e quindi restano degli spazi interni vuoti che potranno essere riempiti con nuovi gruppi che si potranno formare con successive acquisizioni.

I 25 titoli sono: I - PIANI E STRATEGIE, II - INAUGURAZIONI / PERSONAGGI, III - LAVORI FEMMINILI / SIMBOLI, IV - LAVORI, V - COPIE DI FOTOGRAFIE PER ALBUM PICCOLO PER GLI AMERICANI, VI - CONSORZIO DELLA BONIFICA AQUILEIENSE, VII - DIVERSI ASPETTI DEL CORMOR, VIII - FRANE, IX - LA TRINCEA PER LA SPERIMENTAZIONE IRRIGUA, X - OPERE IRRIGUE, XI - ELEMENTI DELLA BONIFICA, XII - LA BONIFICA A COLORI, XIII - FOTO AEREE, XIV - COSTRUZIONE DI UN PONTE IN CEMENTO, XV - OPERE DI AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO IDROVORO PLANAIS, XX - ZONA PRELAGUNARE, XXI - ZONA LAGUNARE, XXII - ARGINI A MARE E BARENE LAGUNARI, XXIII - POZZI ARTESIANI, XXIV - PRIMO PIANO SULLE MACCHINE, XXV - IMPIANTI IDROVORI, XXVI - COLTIVAZIONI E ALLEVAMENTO, XXVII - AUTARCHIA, XXVIII - CASE RURALI / GRUPPI AZIENDALI, XXXI - PIENE E ALLAGAMENTI.

La scelta di questi titoli è dipesa da diverse considerazioni relative al modo e al momento in cui sono state trovate le fotografie dell'archivio.

Per esempio, il titolo V, cioè COPIE DI FOTOGRAFIE PER ALBUM PICCOLO PER AMERICANI era una scritta su una busta di carta arancione contenente un gruppo di foto tra cui diverse immagini del Cormor e aspetti della bonifica nella zona di Aquileia.

Nonostante si potesse dividere il materiale utilizzando come criterio discriminante quello del luogo, in questo caso si è preferito mantenere quello del motivo.

Siccome poi tra le suddette foto c' erano dei doppioni che si sono ritrovati in gruppi lontani, si è creato un collegamento tra le varie copie presenti in titoli diversi. Ad esempio, ci sono tre copie di una stessa foto che si trovano archiviate in tre titoli diversi perché lo stesso aspetto era inquadrabile da diversi punti di vista.

La presenza di copie in diversi titoli è stata sempre indicata sia sul retro della foto stessa, dove a matita sono scritti i dati della catalogazione, sia sul *FOGLIO RICERCA* nel campo delle NOTE.

Il titolo XV, è quello di un libro composto da pagine in cartoncino su cui sono state incollate le foto-reportage relative alle OPERE DI AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO IDROVORO PLANAIS.

Molte delle foto contenute in questo libro, ritrovato quasi alla fine del lavoro di catalogazione, si trovano anche nel titolo IV, il più corposo, che è dedicato in generale ai LAVORI.

Un altro titolo formatosi con lo stesso criterio è il VI che riporta le immagini di un libro didascalico composto dal CONSORZIO DELLA BONIFICA AQUILEIENSE.

I titoli come IX - LA TRINCEA PER LA SPERIMENTAZIONE IRRIGUA, X - OPERE IRRIGUE, XX - ZONA PRELAGUNARE, XXI - ZONA LAGUNARE, XXII - ARGINI A MARE E BARENE LAGUNARI, XXIII - POZZI ARTESIANI, XXV - IMPIANTI IDROVORI, XXVI - COLTIVAZIONI E ALLEVAMENTO, XXVII - AUTARCHIA, XXVIII - CASE RURALI / GRUPPI AZIENDALI, XXXI - PIENE E ALLAGAMENTI, dipendono invece dal ritrovamento e l'analisi di una serie di cartoni di epoca fascista su cui si svolge un racconto demagogico fatto di

immagini e didascalie sull'opera della cosiddetta "Bonifica Integrale" (cioè idraulica, irrigua ed agraria ad un tempo).

Nonostante l'evidente strumentalizzazione delle foto, questi documenti storici sono stati preziosissimi indicatori dei problemi, o di quelli che in una data epoca si sono voluti vedere come i problemi principali della bonifica nella Bassa Friulana.

E' con l'intento di far emergere da subito in questo lavoro di catalogazione i motivi ricorrenti di un agire che dura ormai da diversi secoli che si è ritenuto utile dividere il più ampio concetto di bonifica in titoli che sono come le sezioni di un grande cerchio.

Ci sono poi una serie di titoli che corrispondono più al gusto estetico e destrutturate del nostro tempo.

I -PIANI E STRATEGIE raccoglie le immagini di carte corografiche e tematiche del territorio della Bassa Friulana.

II - INAUGURAZIONI / PERSONAGGI contiene delle serie di foto riguardanti la presenza di qualche personaggio importante in un'occasione speciale.

III - LAVORI FEMMINILI / SIMBOLI è un titolo composto da due sole fotografie che da sole parlano di tutto il perché della bonifica.

IV - LAVORI è il titolo che contiene il maggior numero di fotografie. Soprattutto nei Lavori si possono trovare immagini che potrebbero stare anche in altri titoli, ma che si è preferito lasciare vicine a quelle di formato identico, le quali documentavano i lavori appunto.

VII - DIVERSI ASPETTI DEL CORMOR documenta le varie fasi di realizzazione del progetto grandioso che è il Canale Cormor.

VIII - FRANE è un titolo composto da poche immagini che rivelano un problema piuttosto frequente lungo i canali.

XI - ELEMENTI DELLA BONIFICA sono invece i mezzi che la bonifica adotta per realizzarsi, sono le parole di un linguaggio specialistico e si chiamano: ponti, canali, canalette irrigue, argini, manufatti di ferma e derivazione, ecc.

XII - LA BONIFICA A COLORI raccoglie un gruppo di fotografie di lavori svolti nella zona di Planais e stampate su carta kodak, le uniche a colori dell'archivio e le ultime giunte dalla soffitta del Consorzio. Sono state considerate come il primo momento di una nuova sensibilità nel guardare il paesaggio che racconta di un nuovo e ormai fondamentale elemento, quello cromatico appunto.

XIII - FOTO AEREE raggruppa una serie di vedute del corso del Fiume Stella.

XIV - COSTRUZIONE DI UN PONTE IN CEMENTO è una serie di fotografie che raccontano dei vari momenti della costruzione di un ponte in cemento armato.

XXIV - PRIMO PIANO SULLE MACCHINE individua nell'oggetto macchina un elemento fondamentale del lavoro di trasformazione, sia nel suo stato di potenza che di azione.

La divisione in titoli non deve limitare la capacità dello sguardo di unire in un unico discorso tutti gli elementi di cui è composto, e la presenza delle copie in diversi titoli è l'esempio di come si possono collegare parole che solo apparentemente non si assomigliano.

Per finire, il terzo campo della **CATALOGAZIONE** è il numero di INVENTARIO. La numerazione d'inventario riparte da 0001 ad ogni TITOLO e prosegue fino a 0010, 0100 e seguenti.

Nel caso in cui sia stata inserita una fotografia tra le fotografie già numerate si è adottato un numero progressivo privato di uno o due zeri. Riporto l'esempio reale delle foto contenute nel titolo XX – ZONA PRELAGUNARE, dove tra la 0015 e la 0017 sono state inserite: 015, 016, 017, 017 c1 (copia 1), 018, 0016, 16.

Si è indicato con una (c) la presenza di diverse copie, mentre si sono usate le lettere minuscole dell'alfabeto dopo uno stesso numero per inventariare fotografie facenti parte di un gruppo.

Per esempio, nel titolo XXVI – COLTIVAZIONI E ALLEVAMENTO si trova il numero d'INVENTARIO 0038 che corrisponde al contenitore indicato con i

termini: busta di carta (SUPPORTO) arancione (COLORE) e i seguenti 0038 a, b, c, d, e, f, che sono gli oggetti che erano contenuti nella busta. Nella NOTA di XXVI – COLTIVAZIONI E ALLEVAMENTO 0038, si legge infatti : Busta contenente le foto da XXVI-0038a, a XXVI-0038f.

Ancora può essere utile sapere che la copia (c) non è necessariamente identica per formato alla prima immagine catalogata e che le notizie utili a tale conoscenza si ritrovano nel secondo gruppo di informazioni del *foglio ricerca* e cioè quelle della **DESCRIZIONE FORMALE**.

I dati formali occupano 9 campi e riguardano le misure della foto, il colore, la tonalità e il tipo di supporto.

Per quanto riguarda le misure si è specificato se il perimetro esterno fosse liscio (B.E.L. = BORDO ESTERNO LISCIO) o ondulato (B.E.O. = BORDO ESTERNO ONDULATO), inserendo in campi diversi le misure di base per altezza. Tale misura è stata detta esterna (MISURE ESTERNE).

Si è distinto così da quelle immagini che per motivi estetici venivano stampate entro un riquadro bianco.

Le misure del riquadro si sono considerate interne (MISURE INTERNE) e, nel caso esso ci fosse, sono state annotate in quattro campi divisi corrispondenti a: RIQUADRO BORDO ORIZZONTALE ALTO (R.B.O.a), RIQUADRO BORDO ORIZZONTALE BASSO (R.B.O.b.), RIQUADRO BORDO VERTICALE SINISTRO (R.B.V.sx.) e RIQUADRO BORDO VERTICALE DESTRO (R.B.V.dx.).

Nel campo COLORE si trova il riferimento al tipo di stampa utilizzato e, nel caso di buste o altri documenti, il loro colore.

Nel campo TONALITA' è indicato il colore di viraggio dell'immagine (giallo, rosa, grigio, azzurro). Nel campo SUPPORTO è indicata la qualità della carta (lucida, opaca, cartolina postale e la ditta produttrice laddove presente).

Comincia poi la **DESCRIZIONE FRONTALE** che interessa le informazioni eventualmente annotate sulla foto, e che occupa 8 campi in totale di cui i primi tre riguardano la DATA divisa in GIORNO, MESE e ANNO.

Seguono il LUOGO, il FOTOGRAFO e l'IMPRESA (esecutrice o appaltatrice).

Il campo dedicato alla DESCRIZIONE DELL'EVENTO è stato sempre riempito anche con minime notizie puramente circostanziali.

L'ultimo campo di questa sezione è dedicato alle NOTE.

Nelle note si è cercato di evidenziare un possibile collegamento fra le immagini, la presenza e l'eventuale altra/e collocazione di copie, l'appartenenza ad un gruppo di immagini, il tipo di scritte presenti sul retro delle foto e tutte le notizie non descrittive, ma funzionali alla contestualizzazione dell'oggetto.

Resta infine da spiegare l'ultimo gruppo d'informazioni che è dato da due **COLLEGAMENTI** ipertestuali che occupano appunto gli ultimi due campi del *foglio ricerca*. Tali collegamenti riguardano l'esistenza di due *file* separati.

Il primo contiene l'immagine (JPEG) digitalizzata a una media risoluzione (600 DPI) di ognuna delle 2207 FOTO archiviate, mentre l'altro rimanda a 2207 SCHEDE che sono dei fogli di testo in formato *word* composti dall'immagine fotografica e dai dati corrispondenti ai *record* del *FOGLIO RICERCA* disposti in maniera ordinata.

Ricerche per parole chiave sono possibili su qualsiasi colonna del *FOGLIO RICERCA* attraverso l'uso di semplici filtri.

LA DIGITALIZZAZIONE E LA LOCALIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO

La digitalizzazione rappresenta un modo per salvaguardare il più possibile dall'uso indiscriminato il materiale fotografico.

Tale materiale è stato sistemato in una serie di 25 raccoglitori formato A4 adatti alla conservazione.

Sul dorso di ogni raccoglitore è riportato il TITOLO (o i TITOLI) contenuti e il numero d'INVENTARIO - quando necessario perché sistemato in diversi raccoglitori.

Il materiale che per dimensioni o caratteristiche diverse non poteva essere archiviato nel modo precedente è stato comunque ordinato e sistemato nello stesso luogo fisico dove si trovano i raccoglitori.

Nello stesso luogo si trova una stampa del *FOGLIO RICERCA* e un raccoglitore che contiene le SCHEDE elaborate sui fogli in formato *word*.

CONCLUSIONI E RINGRAZIAMENTI

Lungi dal ritenersi ultimato, questo lavoro di catalogazione del materiale che compone l'Archivio Fotografico Storico del Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana si può dire arrivato alla fine della sua prima tappa.

Infatti, il materiale fin qui descritto è salvo e già utilizzabile.

Resta ancora molto da fare e probabilmente dalla lungimiranza di questi primi passi verso la riappropriazione di un passato che cominciava a svanire nasceranno molte occasioni di confronto e di crescita.

Per quanto mi riguarda, ci tengo a ringraziare tutti i dipendenti del Consorzio che sono stati sempre disponibili e generosi di informazioni, soprattutto il perito dell'Ufficio manutenzione Matteo Menosso che ha contribuito in maniera determinante alla parte informatica del lavoro. Ripongo poi il merito di quest'opera nella capacità del direttore del Consorzio, l'ing. Luca Gargioli e del presidente Roberto Rigonat, di vedere nella bonifica un mondo fatto non solo di dati tecnici e di prestazioni professionali, ma soprattutto di uomini che con le loro idee e la loro forza hanno inventato e continuano, a rendere possibile l'esistenza di un paesaggio sempre più adatto allo spirito del loro tempo.

Ancora un pensiero per la mia figura di riferimento, il prof. Francesco Micelli docente di Geografia presso l'Università degli Studi di Trieste, che continua a insegnarmi come la vastità del tutto si possa inquadrare in spazi sempre più piccoli.

A proposito, dimenticavo che è a me, Corinna Cadetto che il destino ha affidato il compito di realizzare quest'opera, e ne vado fiera!

Udine 19 maggio 2005